

Camminando ... con i numeri. Esperienza di curriculum verticale nel Quartiere 4 del Comune di Firenze

Doriano Bizzarri, Dirigente Scolastico Incaricato dell'Istituto Comprensivo "Montagnola-Gramsci", Firenze

Questa esperienza nasce come applicazione dell'Art. 6 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo) e dell'Art. 7 (Reti di scuole) del **Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle Istituzioni Scolastiche ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n°59.**

- *Motivazioni di partenza*

In tempi nei quali sono state accelerate le tappe delle riforme (specialmente nel ciclo infanzia - primaria - secondaria di primo grado), dando per scontate ed acquisite troppe innovazioni, si sono prodotti effetti boomerang e di sostanziale rifiuto da parte della "scuola" in quanto gli operatori scolastici si aspettavano delle "linee guida" sulla valutazione con tempi distesi per familiarizzare con il nuovo, parlare con i colleghi, coinvolgere i genitori e per "capire" il legame fra strumenti di valutazione e pratiche didattiche.

Punti nodali sono stati:

- ✓ La comprensione dell'importanza dei curricoli verticali che ha stimolato/provocato una richiesta da parte del Collegio dei Docenti di un corso di formazione per la costruzione di un curriculum verticale di matematica, valorizzando le risorse esistenti.
- ✓ Una riflessione sulla matematica da sempre considerata la "materia killer" (spesso la scarsa motivazione per la materia inizia già nella scuola dell'obbligo).
- ✓ La costituzione di una rete di scuole legate al territorio, dopo la constatazione che il problema era comune anche alle altre scuole.

- *Punti di forza*

La costruzione del curriculum verticale è stata impostata su:

- ✓ la continuità educativo-curricolare in quanto è importante periodizzare i percorsi in termini di curricoli con tutte le ricadute che esso comporta; dobbiamo rileggere il ruolo dei tre ordini di scuole infanzia – primaria - secondaria di primo grado in ordine sia ai suggerimenti della ricerca in materia di sviluppo/crescita dei bambini e dei preadolescenti sia ai condizionamenti proposti ed imposti dalle difficoltà della società in cui stiamo vivendo.
- ✓ la formazione in servizio per tutti gli insegnanti delle scuole dell'obbligo del Quartiere 4 di Firenze, coadiuvati da un team di esperti esterni (Università degli studi di Siena e CIDI); il corso biennale sul "Concetto di numero" è stato seguito in media da 75 docenti dei tre ordini di scuola ed era articolato in incontri mensili di "ricerca-azione". Tale corso era organizzato in gruppi di docenti misti per ordini di

scuola per valorizzare e potenziare la “continuità”. Nelle esperienze svolte si è dato luogo ad un passaggio di competenze e metodologie; il “guadagno formativo” dal punto di vista professionale è stato indubbiamente alto (si sono veicolate competenze psicopedagogiche dal basso verso l’alto e competenze disciplinari nel senso inverso). Personalmente ritengo importante questo momento di scambio, in relazione alla conoscenza dell’impostazione didattica, tra insegnanti di ordini di scuola diversi per creare un linguaggio comune e vivere la verticalità non solo come confronto e progettazione ma anche come condivisione di esperienze.

✓ la scelta di incentivare una parte delle ore del corso di formazione in servizio.

- *Punti di debolezza*

Necessità costante di “rinegoziare” ogni anno le regole e di mettere a punto gli aspetti operativi a causa di:

- ✓ avvicendamento dei docenti (in minima parte per trasferimento o per precariato)
- ✓ avvicendamento dei Dirigenti Scolastici che avevano condiviso la scelta della rete di scuole
- ✓ diminuzione dei finanziamenti (problemi di pagamento degli esperti esterni e del Fondo Incentivante).